

Attesa per il rinvio dei versamenti di UNICO e caos TASI

Senza certezze e con pochi giorni a disposizione, si profila un ingorgo fiscale che creerebbe non pochi problemi a contribuenti e professionisti

/ Michela DAMASCO

/ Martedì 10 giugno 2014

Non si placano i “malumori” in vista della **prima scadenza** della **TASI**, fissata al prossimo 16 giugno nei Comuni che, entro il 23 maggio scorso, hanno inviato le deliberazioni contenenti aliquote e detrazioni del tributo. Senza contare che, al momento, resta fissato a lunedì prossimo anche il **termine dei versamenti** derivanti da **UNICO** per i contribuenti soggetti agli studi di settore, malgrado nei giorni scorsi sia trapelata la prospettiva di una proroga (si veda “Proroga in vista per 730 e versamenti di UNICO” del 30 maggio).

L'apposito DPCM dovrebbe essere alla firma, ma manca l'ufficialità. Sulla questione si è espresso ieri Enrico **Zanetti**, Sottosegretario all'Economia: “È il 9 giugno, **mancano sette giorni** alla scadenza del 16 e ancora non è stato varato il provvedimento di proroga dei termini di versamento delle imposte sul reddito dei contribuenti soggetti agli studi di settore, nonostante in più d'uno abbiamo segnalato da settimane, anche dall'interno del Governo, la sua opportunità”.

Il Sottosegretario ha ricordato quanto avvenuto con la proroga, fuori tempo massimo, del **730** (si veda “In Gazzetta il rinvio del 730/2014” del 5 giugno): “Visto quanto accaduto, non ci sarebbe da stupirsi che la proroga arrivi il **giorno stesso o quasi**. Eppure non dovrebbe essere difficile capire che sono proprio questi comportamenti di assoluto menefreghismo rispetto alle esigenze di certezza ad aver reso **insopportabile il rapporto tra Fisco e contribuente** e, più in generale, tra pubblico e privato”.

Sul fronte TASI, l'approvazione, da parte del CdM di venerdì scorso, del DL che fissa un **regime derogatorio** per il versamento della prima rata di quest'anno, **non risolve** le numerose **difficoltà** applicative. Il decreto, infatti, dispone la proroga al **16 ottobre** solo nei Comuni che, al 23 maggio, non hanno deliberato e che dovranno farlo entro il **10 settembre**. Se, in quest'ultima data, il Comune non ha ancora deliberato aliquote e detrazioni TASI, l'imposta sarà dovuta applicando l'aliquota di base pari all'1 per mille e sarà versata in un'unica soluzione il **16 dicembre** 2014 (si veda “TASI, confermato il rinvio per i Comuni in ritardo, ma a giugno è rischio «caos»” del 7 giugno).

I problemi restano dunque nei Comuni – di cui metà capoluoghi di Regione – i cui contribuenti sono chiamati alla cassa entro lunedì. Dopo il coordinamento congiunto delle associazioni sindacali (ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO), che ha chiesto una **proroga generalizzata**, ieri sono intervenuti gli **ODCEC di Roma e Milano**.

“**Non è più tollerabile** che il contribuente che voglia adempiere puntualmente alle sue obbligazioni tributarie debba conoscere l'importo delle imposte dovute solo il giorno prima, se non addirittura lo stesso giorno della scadenza”, ha dichiarato il Presidente dell'Ordine di Roma, **Mario Civetta**. Inoltre, la decisione di fissare una proroga per la prima rata della

TASI solo per gli immobili situati nei Comuni che non hanno inviato le delibere entro il 23 maggio – si legge nel comunicato dell'ODCEC – “crea un'**ingiustificata** disparità di trattamento tra i contribuenti. Alcuni proprietari di immobili nei prossimi giorni dovranno sostenere un esborso finanziario per l'acconto TASI; altri, a parità di patrimonio immobiliare, potranno affrontare l'esborso ben quattro mesi dopo”.

I **professionisti**, poi, per mettere i propri clienti nella condizione di adempiere in tempo al pagamento di TASI e IMU, dovranno lavorare “**a oltranza**”, anche perché i **conteggi** possono essere eseguiti **solo manualmente**, dato che “le software house non sono in grado di fornire tempestivamente software capaci di recepire tutte le delibere che ogni singolo Comune ha adottato per la quantificazione della IUC”. In più, non mancano casi di Comuni che hanno deliberato una **scadenza diversa** dal 16 giugno (si veda “Tra i Comuni, c'è anche chi ha optato per la prima scadenza della TASI al 16 luglio”).

Ribadendo che le diverse scadenze “creano **ingiustificate differenziazioni** nel trattamento dei contribuenti” e che a ciò deve aggiungersi “il **disagio** dei **commercialisti**, obbligati a una ricerca affannosa, per singolo immobile di ciascun cliente, sull'esistenza della delibera del Comune e sulle modalità di regolamentazione concreta di detrazioni e agevolazioni decise”, disagio che “si concretizza in una gravosissima attività «manuale» – non essendosi attrezzata in tempo utile la maggior parte delle software house – e in una relazione con i propri clienti sempre sul filo dell'emergenza”, il Presidente dell'ODCEC di Milano, Alessandro **Solidoro**, ha poi chiesto “un preciso **segnale di svolta**” per ciò che concerne le **semplificazioni fiscali**.

“Semplificare e riformare richiede spesso solo **buon senso** nell'applicazione delle norme esistenti e rispetto degli interlocutori – ha aggiunto –. Occorre uscire al più presto da una situazione in cui la **complessità** degli **adempimenti** è vissuta con un **malessere** addirittura **maggiore** di quello che accompagna l'elevatissima **pressione fiscale** del nostro Paese”.